

ISTITUTO COMPRENSIVO ALBENGA PRIMO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATRICI IN ETA' FERTILE

(D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151)

AZIENDA	ISTITUTO COMPRENSIVO ALBENGA PRIMO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Unità produttiva: Via degli Orti 17031 Albenga (SV)
DATORE DI LAVORO	Dirigente scolastico Reggente Dott.ssa Carla Fiorenza
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Dott.ssa Stefania Reita
MEDICO COMPETENTE	Dott. Marco Saettone
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Sig. Nicolina Benedetto

RECEPIMENTI AZIENDALI IN MATERIA DI LAVORO FEMMINILE (D. Lgs. 26/03/2001, n. 151)

L'Azienda fa proprie le disposizioni inerenti al lavoro femminile e alla maternità, recependo la normativa dello stato italiano in materia attraverso il D. Lgs. 26/03/2001, n.151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53" e successive modifiche ed integrazioni.

Il decreto ha una struttura molto articolata in quanto affronta la realtà della maternità da molti punti di vista; di seguito sono riportati alcuni degli aspetti peculiari del Testo Unico.

➤ Campo di applicazione

Il decreto prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

La tutela si applica altresì alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

➤ Divieto di discriminazione

E' vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, la formazione professionale, la retribuzione, l'attribuzione di qualifiche e mansioni, la progressione nella carriera.

➤ Lavori vietati

E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché a lavori pericolosi, faticosi e insalubri elencati negli Allegati A, B, C, di cui si riportano alcuni esempi:

- **Esposizione ad agenti fisici:** colpi, vibrazioni meccaniche e movimenti, rumore, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, fatica mentale e fisica.
- **Esposizione ad agenti biologici :** toxoplasma, virus della rosolia;
- **Esposizione ad agenti chimici:** piombo e suoi derivati, idrocarburi policiclici aromatici, benzene, cloruro di vinile monomero, polveri di legno, sostanze etichettate R40, R45, R46, R47, mercurio e suoi derivati, monossido di carbonio.

➤ Valutazione dei rischi e conseguenze della valutazione

Il Datore di lavoro deve provvedere ad effettuare una valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, biologici e chimici, processi o condizioni di lavoro.

Le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza dovranno essere informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

➤ **Lavoro notturno**

E' vietato adibire al lavoro notturno dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

➤ **Controlli prenatali**

Le lavoratrici hanno diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite mediche specialistiche, nel caso in cui questi debbono essere eseguiti durante l'orario di lavoro.

➤ **Congedo di maternità**

E' vietato adibire al lavoro le donne:

- a) durante i due mesi precedenti la data presunta del parto, salvo i casi previsti per la flessibilità;
- b) ove il parto avvenga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;
- c) durante i tre mesi dopo il parto;
- d) durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.

➤ **Congedi per la malattia del figlio**

Entrambi i genitori, alternativamente, hanno diritto di astenersi dal lavoro per periodi corrispondenti alle malattie di ciascun figlio di età non superiore a tre anni.

Ciascun genitore, alternativamente, ha altresì diritto di astenersi dal lavoro, nel limite di cinque giorni lavorativi all'anno, per le malattie di ogni figlio di età compresa fra i tre e gli otto anni.

D.P.R. 19 giugno 1956, n° 303

D. Lgs. 09 aprile 2008, n° 81

D. Lgs. 03 agosto 2009, n° 106

Le norme generali per l'igiene del lavoro e il miglioramento della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro assumono un'importanza fondamentale in caso di lavoratrici gravide o in allattamento.

L'art. 14 comma 7 del D.P.R. n.303/56 (come modificato dall'art. 33 del D. Lgs 626/94 e, successivamente, dal D. Lgs. 81/2008 e dal D. Lgs. 106/2009), prevede che le donne incinte o le madri che allattano debbano avere la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate.

E' inoltre indispensabile un'accurata valutazione del rischio per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento in relazione ai rischi presenti in Azienda e alla mansione svolta dalle stesse.

DISPOSIZIONI AZIENDALI IN MATERIA DI LAVORO FEMMINILE

L'Azienda, a seguito del recepimento della normativa in materia di lavoro femminile, ha adottato le seguenti disposizioni:

- L'Azienda non intende attuare alcun tipo di discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, la formazione professionale, la retribuzione, l'attribuzione di qualifiche e mansioni, la progressione nella carriera.
- La lavoratrice ha l'obbligo di informare tempestivamente l'Azienda dell'accertato stato di gravidanza, in modo da consentire all'Azienda la tutela della lavoratrice stessa.
- L'Azienda si impegna a non esporre le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, fino a sette mesi dopo il parto, a lavori pericolosi, faticosi o insalubri.
- L'Azienda non consente il lavoro notturno della lavoratrice dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.
- L'Azienda applica la normativa in materia di controlli prenatali, congedo di maternità e per la malattia del figlio.
- L'Azienda provvede ad effettuare una valutazione dei rischi connessi alla presenza negli ambienti di lavoro di lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, fino a sette mesi dopo il parto secondo le modalità più avanti descritte.
- A seguito della valutazione del rischio specifica per la gravidanza e l'allattamento, l'Azienda adotta le necessarie misure di prevenzione e protezione per tutelare la condizione della lavoratrice.

VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO, FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.

Fermo restando il divieto di esposizione a lavori faticosi, pericolosi o insalubri, l'Azienda effettua la valutazione del rischio sulla base dei seguenti elementi:

- Valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici ;
- Campionamenti ambientali e valutazione di eventuali schede tossicologiche (se necessari);
- Individuazione delle mansioni non compatibili con la gravidanza, considerando anche gli aspetti ergonomici (es. la postura assisa o in piedi), la fatica mentale nonché gli effetti dell'esposizione al rumore "impulsivo" e al rumore di livello superiore a 80 dBA;
- Informazione delle lavoratrici e dei loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione specifica per la gravidanza e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottati;
- Informazione delle lavoratrici e dei loro rappresentanti per la sicurezza riguardo ai diritti e doveri della lavoratrice, compreso l'obbligo di comunicare il suo stato di gravidanza al datore di lavoro;
- Informazione alle lavoratrici straniere (se presenti in Azienda) nella loro lingua di origine o in una lingua da esse comprensibile.

CONSEGUENZE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO, FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.

Al fine di applicare le misure di tutela necessarie per evitare l'esposizione al rischio della lavoratrice, l'Azienda prevede di attuare uno o più dei seguenti provvedimenti:

- Modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro;
- Spostamento della lavoratrice ad altro reparto/mansione non a rischio, con comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro;
- Qualora non siano possibili le precedenti opzioni, l'Azienda allontana immediatamente la lavoratrice gravida e/o in allattamento, dandone contestuale comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro, al fine di ottenere il provvedimento autorizzativo di astensione per rischio lavorativo.

MANSIONE: “COLLABORATRICE SCOLASTICA”

DESCRIZIONE MANSIONE “COLLABORATRICE SCOLASTICA”

La collaboratrice scolastica segue, nell’ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica.

È addetta ai servizi generali della scuola con **compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni**, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all’orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di **pulizia dei locali**, degli spazi scolastici e degli arredi; di **vigilanza sugli alunni**, compresa l’ordinaria vigilanza e l’assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di **collaborazione con i docenti**. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell’accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all’interno e nell’uscita da esse, nonché nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale .

Per ulteriori dettagli sugli ambienti di lavoro, le attività svolte e le attrezzature utilizzate, si fa rimando ai paragrafi specifici contenuti nel Documento di Valutazione dei Rischi elaborato ai sensi del D. Lgs. 09 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.

Valutazione Rischio Lavoratrici in caso di gravidanza e allattamento

MANSIONE: “COLLABORATRICE SCOLASTICA”

Valutazione Rischio Lavoratrici in caso di gravidanza e allattamento

MANSIONE: “COLLABORATRICE SCOLASTICA”

Mansione della lavoratrice	Collaboratrice scolastica
Lavoratrice in stato di gravidanza	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione delle collaboratrici scolastiche. La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle dipendenti comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico.
Attività svolta	Pulizia dei locali e dei servizi igienici, pulizia dei corridoi e dei locali comuni. Attività di sorveglianza.
Le lavoratrici sono soggette a visita da parte del medico competente	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria.
Informazione	Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione di nuove dipendenti.
Esposizione ad agenti chimici	Vengono utilizzati detersivi, detergenti e igienizzanti per le pulizie dei pavimenti e dei sanitari. Sono presenti le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati. Valutazione: incompatibile con la gravidanza (con allontanamento dalla mansione) Allattamento fino a 7 mesi dopo il parto (da valutare caso per caso)
Esposizione ad agenti biologici	È possibile un rischio di contaminazione a livello batterico o virale durante la pulizia dei servizi igienici. Vengono forniti idonei dispositivi di protezione e viene fatta adeguata formazione per evitare tale tipologia di rischio. Valutazione: incompatibile con la gravidanza (con allontanamento dalla mansione) Allattamento fino a 7 mesi dopo il parto (da valutare caso per caso) Alleg. B lett. A punto Ib) Alleg. C lett. A punto2
Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni	Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.
Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti Non vengono utilizzati solventi o metalli

Movimentazione manuale di carichi	Viene sporadicamente realizzato sollevamento e spostamento di tipologie di carichi raramente ai 3 Kg, in caso contrario le operazioni vengono fatte almeno in due persone. La frequenza di questi eventi è piuttosto bassa e mai continuativa. Valutazione: incompatibile con la gravidanza (con allontanamento dalla mansione) Allattamento fino a 7 mesi dopo il parto (da valutare caso per caso) Alleg. A lett. F e G
Uso di unità videoterminali	Non viene fatto uso di videoterminali dalle dipendenti che svolgono la mansione lavorativa analizzata.
Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	Le collaboratrici scolastiche stazionano in posizione eretta per parte dell'attività lavorativa
Assunzione di posture obbligate	Le collaboratrici scolastiche assumono posizioni obbligate di flessione e torsione della schiena in modo continuativo.
Affaticamento mentale o stress	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
Lavoro notturno	Non viene effettuato lavoro notturno
Conclusioni	A seguito della presente valutazione dei rischi per la tutela della maternità il dirigente scolastico, ritiene che possano essere presenti rischi per la salute e la sicurezza di un'eventuale lavoratrice in stato di gravidanza. Il dirigente scolastico adotterà le misure necessarie per ridurre l'esposizione modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro. Ove tali modifiche non siano possibili, il dirigente scolastico informerà per iscritto il Ministero del Lavoro che potrà disporre l'interdizione dal lavoro. Il dirigente scolastico valuterà i casi specifici.

MANSIONE: “INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO”

DESCRIZIONE MANSIONE “INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO”

Le attività prevalenti dell'insegnante sono: programmare e tenere le lezioni, preparare i contenuti predisporre i materiali, spiegare situazioni e accadimenti, condurre colloqui (con genitori e colleghi/colleghe), partecipare a riunioni (consigli di classe) e frequentare corsi di aggiornamento professionale.

L'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado è impartito a ogni classe da un pool di docenti specializzati e specializzate in materie specifiche. Oltre alla mediazione del sapere, hanno il compito di promuovere gli interessi e le attitudini individuali degli studenti e delle studentesse, svolgendo perciò un ruolo determinante nello sviluppo della persona e quindi un'importante funzione pedagogica. di specifica abilitazione, favorisce l'apprendimento e l'integrazione in classe degli alunni disabili.

Per ulteriori dettagli sugli ambienti di lavoro, le attività svolte e le attrezzature utilizzate, si fa rimando ai paragrafi specifici contenuti nel Documento di Valutazione dei Rischi elaborato ai sensi del D. Lgs. 09 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.

Valutazione Rischio Lavoratrici in caso di gravidanza e allattamento

MANSIONE: “INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO”

Mansione della lavoratrice	Insegnante scuola secondaria
Lavoratrice in stato di gravidanza	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione delle insegnanti. La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle dipendenti comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico
Attività svolta	Attività a stretto contatto fisico con gli alunni Attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 11 anni.
Le lavoratrici sono soggette a visita da parte del medico competente	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria.
Informazione	Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione di nuove dipendenti.
Esposizione ad agenti chimici	Le insegnanti, generalmente, non utilizzano prodotti chimici.
Esposizione ad agenti biologici	Le insegnanti non manipolano agenti biologici.
Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni	Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.
Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti Non vengono utilizzati solventi o metalli
Movimentazione manuale di carichi	Non viene effettuata movimentazione manuale dei carichi ad opera delle insegnanti impiegate presso le scuole secondarie.
Uso di unità videotermini	Non viene fatto uso di videotermini dalle dipendenti che svolgono la mansione lavorativa analizzata.
Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	Le insegnanti, in genere, non stazionano in piedi per la maggior parte dell'orario di lavoro.
Assunzione di posture obbligate	Le insegnanti delle scuole in genere, sono sedute per la maggior parte dell'orario di lavoro ma possono alternare anche periodi di stazionamento in piedi.
Affaticamento mentale o stress	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
Lavoro notturno	Non viene effettuato lavoro notturno.

Conclusioni

A seguito della presente valutazione dei rischi per la tutela della maternità il dirigente scolastico, ritiene che siano presenti rischi per la salute e la sicurezza di un'eventuale lavoratrice in stato di gravidanza.

Il dirigente scolastico adotterà le misure necessarie per ridurre l'esposizione modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro. Ove tali modifiche non siano possibili, il dirigente scolastico informerà per iscritto il Ministero del Lavoro che potrà disporre l'interdizione dal lavoro.

Il dirigente scolastico valuterà i casi specifici.

“INSEGNANTE DI SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO”

L'insegnante di sostegno è una tipologia di insegnante introdotto nella scuola dell'obbligo italiana ai sensi della legge 4 agosto 1977, n. 517

È un docente specializzato nella didattica speciale per l'integrazione di alunni diversamente abili (comunque certificati "in situazione di handicap" nei modi e nei termini previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104). Gli insegnanti di sostegno sono di norma presenti nelle scuole dell'ordinamento scolastico italiano, nelle classi ove sia presente uno o più alunni "certificati".

Per ulteriori dettagli sugli ambienti di lavoro, le attività svolte e le attrezzature utilizzate, si fa rimando ai paragrafi specifici contenuti nel Documento di Valutazione dei Rischi elaborato ai sensi del D. Lgs. 09 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.

Valutazione Rischio Lavoratrici in caso di gravidanza e allattamento MANSIONE: “INSEGNANTE**SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Mansione della lavoratrice	Insegnante di sostegno scuola secondaria di primo grado
Lavoratrice in stato di gravidanza	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione delle insegnante scuola secondaria di primo grado.
Attività svolta	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente), Alleg. A lett. F, G e L Gestazione Puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso
Informazione	Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione di nuove dipendenti.
Esposizione ad agenti chimici	Le insegnanti, generalmente, non utilizzano prodotti chimici.
Esposizione ad agenti biologici	È possibile un rischio di contaminazione a livello batterico o virale durante la pulizia dei bambini o interventi in caso di infortuni. Malattie infettive. Vengono forniti idonei dispositivi di protezione e viene fatta adeguata formazione per evitare tale tipologia di rischio. Possibile stretto contatto e igiene personale dei disabili (rischio biologico) Valutazione: incompatibile con la gravidanza (con allontanamento dalla mansione) Allattamento fino a 7 mesi dopo il parto (da valutare caso per caso) Alleg. B lett. A punto Ib) Alleg. C lett. A punto2
Utilizzazione di Attrezzature che producono vibrazioni	Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.

Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti. Non Vengono utilizzati solventi o metalli.
Movimentazione manuale di carichi	Sollevare, deporre, tirare, portare, spostare carichi superiori a 3 kg può comportare l'insorgere di mal di schiena. Si potrebbe rendere necessario aiutare il disabile nei suoi spostamenti. Movimentazione manuale disabili Valutazione: incompatibile con la gravidanza (con allontanamento dalla mansione) Allattamento fino a 7 mesi dopo il parto (da valutare caso per caso) Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto I +B
Uso di unità videoterminali	Non viene fatto uso di videoterminali dalle dipendenti che svolgono la mansione lavorativa analizzata.
Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	La stazione eretta prolungata può determinare problemi di circolazione agli arti inferiori, o mal di schiena. Le insegnanti di sostegno della secondaria di primo grado, in genere, stazionano in posizione eretta per la maggior parte dell'attività lavorativa Alleg. A lett. F e G (Gravidanza)
Assunzione di posture obbligate	Le insegnanti non sono soggette a questo rischio.
Affaticamento mentale o stress	L'affaticamento mentale o stress possono indurre insoddisfazione, stato d'ansia, paura, disturbi del sonno e problemi gastrointestinali. La necessità di una continua attenzione e presenza richiede un notevole impegno per l'insegnante della scuola secondaria di primo grado. a che può essere causa di stress.
Lavoro notturno	Non viene effettuato lavoro notturno.
Conclusioni	A seguito della presente valutazione dei rischi per la tutela della maternità il dirigente scolastico, ritiene che siano presenti rischi per la salute e la sicurezza di un'eventuale lavoratrice in stato di gravidanza e allattamento Il dirigente scolastico adotterà le misure necessarie per ridurre l'esposizione modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro. Ove tali modifiche non siano possibili, il dirigente scolastico informerà per iscritto il Ministero del Lavoro che potrà disporre l'interdizione dal lavoro. Il dirigente scolastico valuterà i casi specifici.

VALIDAZIONE DEL DOCUMENTO

		FIRMA
DATORE DI LAVORO	Dirigente scolastico Dott.ssa Carla Fiorenza	
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Dott.ssa Stefania Reita	
MEDICO COMPETENTE	Dott. Marco Saettone	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Sig. Nicolina Benedetto	
		ALBENGA, 01/09/2023